

COMUNICATO STAMPA

PROFESSIONI SANITARIE – SILIQUINI “NUOVO RAGGIO DEL GOVERNO A DANNO DELLA SANITA’ ”

ROMA - 14 giugno 2007 - “Oggi abbiamo assistito in aula alla Camera all'ennesimo raggio da parte di questo governo e di questa maggioranza nei confronti dei professionisti dell'area sanitaria non medica, con l'approvazione di una ulteriore proroga di ben 24 mesi per l'istituzione degli ordini relativi alle loro professioni, che la legge 43/2006, approvata dal governo di centrodestra, aveva previsto di istituire entro 6 mesi dall'approvazione della legge” ha dichiarato l'On.le Maria Grazia Siliquini, responsabile dell'Ufficio Libere Professioni di AN.

“Alleanza Nazionale –ha continuato Siliquini- si è opposta a questa proroga che ritiene indecente ed inaccettabile, perché vanifica sostanzialmente la legge 43/2006, in quanto un differimento di due anni, richiesto dopo un anno di governo spirato inutilmente, senza che venissero realizzati i decreti legislativi, comporta di fatto la disapplicazione della legge di costituzione degli ordini sanitari. E gli effetti nefasti che questa proroga “sine die” avrà sul nostro paese, saranno tutte puntualmente ricondotti alla responsabilità dell'attuali forze di governo, che hanno dimostrato, ancora una volta, di essere completamente scollegate dalla realtà professionale del Paese e dalle esigenze sociali e di assistenza sanitaria dei cittadini”.

“L'emendamento oggi votato dalla maggioranza –ha continuato l'esponente di AN- in realtà nasconde la volontà di voler affossare la legge 43/2006 e danneggia i professionisti dell'area sanitaria, che da anni attendono l'istituzione dei loro ordini. Questo governo e questa maggioranza non solo vogliono eliminare gli ordini esistenti, in nome delle false liberalizzazioni, ma addirittura disapplicano le leggi vigenti dello stato che ne hanno già istituiti di nuovi. In un settore così delicato come la sanità, che investe il diritto -costituzionalmente garantito- alla salute, sarebbe stato opportuno lasciar fuori dal dibattito politico le leggi del mercato, per scegliere di tutelare e proteggere realmente i cittadini dall'abusivismo e dall'incompetenza degli operatori non certificati da un ordine.”

“Dal dibattito è peraltro emersa –ha concluso Siliquini- la piena contraddizione della maggioranza: mentre una parte di essa ha chiesto e sostenuto le ragioni della proroga, con il pretesto della imminente riforma delle professioni, l'altra si è dichiarata assolutamente a favore dell'abolizione degli ordini tutti, gettando la maschera e dichiarando apertamente che le professioni vanno abolite”.